

sarie per impedire l'invasione dell'Albania settentrionale.

Il 7 novembre Lloyd George telegrafò al Segretario generale che la continua avanzata delle forze jugoslave in Albania era di natura tale da turbare la pace internazionale, e chiese la convocazione d'urgenza del Consiglio per esaminare la situazione e stabilire le misure da adottare in virtù dell'articolo 16, nel caso che il Governo S. H. S. si rifiutasse di eseguire gli impegni presi firmando il patto, o ne aggiornasse la esecuzione, cioè minacciava il blocco della Jugoslavia. Aggiungeva che le frontiere erano state fissate dal Consiglio degli ambasciatori e sarebbero immediatamente notificate alle parti interessate.

Il Consiglio fu infatti rapidamente convocato a Parigi pel 16 novembre.

Il delegato inglese Fisher accusò recisamente la Jugoslavia di volere distaccare l'Albania del nord dal governo di Tirana, incoraggiando alcuni capi ribelli delle tribù mirdite, facendo rilevare che essi partivano dai territori occupati dalle truppe jugoslave, e che in mezzo a loro erano frammisti contingenti delle truppe russe che facevano parte dell'esercito di Wrangel. Ciò mentre la gran massa delle popolazioni, anche cristiane, aspira all'unità della patria. Censurò pure la condotta delle